

Faccia a faccia fra sindacati e commissari di Bankitalia su esuberi e utilizzo del Fondo Delta, fumata grigia. Le trattative continuano

SAN MARINO - Si tratta ad oltranza nel finto di Delta. L'obiettivo dei sindacati, faccia a faccia per tutto il giorno con i commissari di Bankitalia, è far approdare i dipendenti dichiarati in esubero (oltre 500, 350 dei quali solo a Bologna) nel modo più indolore possibile al Fondo di solidarietà sbloccato solo pochi giorni fa dalla firma del ministro Giulio Tremonti. Intanto da San Marino correggono il tiro su quanto riportato da Libero Mercato. Fonti vicine alla Carisp spiegano che il Fondo di solidarietà è competenza al 50 per cento di Abi e l'altro 50 per cento di Delta. E che Delta è in grado di assolvere alla sua parte. Quindi nessun fondo a rischio perché la Cassa non paga, come scritto sul quotidiano.

Tornando alla lunga giornata di ieri, in concomitanza con la ripresa della trattativa, è andato in scena un nuovo presidio dei lavoratori in via Cairoli, sede felsinea della società. "I commissari hanno accettato l'impo-

stazione che va verso l'attivazione del fondo", fa il punto Giovanni Mazzoni, segretario regionale della Fisac-Cgil. A questo punto si tratta di trovare gli strumenti per arrivarci. Un compito non facile, anche perché questa è la prima volta, in Italia, in cui si fa ricorso al fondo di solidarietà nel settore bancario. Insomma, per tutti è un territorio inesplorato sul quale procedere con i piedi di piombo. I sindacati da parte loro stanno tentando di allungare il più possibile i tempi di accesso agli ammortizzatori sociali (il fondo prevede infatti 24 mesi di mobilità all'80% dello stipendio e la possibilità di ricollocazione in altre realtà del settore bancario). I commissari come contropartita chiedono che nel frattempo si trovi il modo di ridurre il costo del lavoro, visto che le casse del gruppo sono ormai quasi vuote. Le speranze dei lavoratori sono anche appese all'eventuale discesa in campo di investitori. "Ci risulta che ci sia interesse su alcune società da parte di alcuni

istituti finanziari", riferisce Marco Amadori, segretario regionale della Fiba-Cisl, facendo, però, notare come "finora i commissari si siano occupati più della liquidazione che del rilancio o della vendita" del gruppo.

La solidarietà dell'ex Pm. Sulla partita Delta interviene anche l'euro parlamentare dell'Idv Luigi De Magistris che esprime "solidarietà ai lavoratori". "Una situazione aperta e bruciante, dinanzi alla quale le istituzioni e la politica, sottolinea l'ex pm - si devono interrogare perché non siano 600 famiglie di lavoratori onesti a pagare per i reati commessi dagli istituti finanziari. Le amministrazioni, il Governo ed i sindacati devono trovare una soluzione che garantisca i lavoratori di Delta, vittime di norme contraddittorie, inapplicate o adattate alla bisogna, sacrificati sull'altare della disattenzione nei controlli e su quello delle convenienze incrociate, che - conclude de Magistris - hanno alimentato il circuito di riciclaggio italo-sammarinese".

